Plemmirio, concluse le riparazioni sulla condotta San Nicola. Attesa per normalizzazione servizio

Sono stati completati poco dopo le 11.30 gli interventi di riparazione del guasto lungo la condotta San Nicola-Plemmirio. Lo comunica Aretusacque. Le squadre operative della società hanno ultimato le operazioni di ripristino della tubazione danneggiata, consentendo di eliminare la perdita e riportare in piena efficienza il tratto di rete interessato. Contestualmente sono state concluse anche le attività di riattivazione degli impianti e di riequilibrio del sistema di distribuzione idrica, necessarie per riportare gradualmente il servizio alla normalità.

L'intervento si inserisce nel quadro di una crisi idrica che, nell'ultimo mese, ha provocato forti disagi in diversi quartieri di Siracusa. A più riprese migliaia di utenti hanno lamentato pressione insufficiente o erogazione limitata a poche ore della giornata. Una situazione che ha costretto Aretusacque a intervenire su più fronti, tra guasti alla rete, sostituzioni di pompe e interventi sugli impianti di distribuzione.

La riparazione della condotta San Nicola-Plemmirio rappresenta un ulteriore tassello nel percorso di ritorno alla normalità. Secondo quanto comunicato dalla società, il guasto è stato completamente risolto e la rete è stata riequilibrata, consentendo il ripristino della piena funzionalità del sistema.

Resta comunque alta l'attenzione sul servizio idrico cittadino. Le difficoltà registrate nelle ultime settimane hanno alimentato polemiche politiche e proteste dei cittadini, che continuano a chiedere maggiore affidabilità della rete e

tempi certi per il definitivo superamento dei disservizi.

Nuovo ospedale di Siracusa, la Regione: “Da Roma il via libera definitivo alla realizzazione”

Nulla osta definitivo da parte di Roma alla realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa. Il via libera al finanziamento, infatti, è arrivato con la sottoscrizione ufficiale dell’addendum all’Accordo di programma da parte del ministero dell’Economia e delle finanze e della Regione Siciliana. Si tratta di un’opera del valore complessivo di oltre 400 milioni di euro a valere su fondi del bilancio regionale, oltre a risorse nazionali destinate all’edilizia sanitaria.
“Un risultato eccezionale che attendevamo da tempo – dice l’assessore regionale alla Salute Marcello Caruso – e a cui il governo Schifani ha lavorato concretamente sin dall’insediamento. Dopo lo stanziamento, da parte della Regione, di risorse aggiuntive necessarie per portare a termine l’opera, abbiamo seguito passo passo l’interlocuzione col governo nazionale, chiarendo tutti i dubbi e fornendo tutte le risposte necessarie. L’obiettivo primario è quello di dotare la città di Siracusa di una realtà sanitaria moderna e tecnologicamente avanzata che soddisfi tutti i bisogni di cura e assistenza dei cittadini che risiedono in quella zona della Sicilia”.
Il nuovo ospedale di Siracusa, che sorgerà in località Tremilia, sarà una struttura Dea di II livello, anche nell’ambito della nuova rete ospedaliera, e avrà 438 posti

letto, di cui 26 di terapia intensiva. In particolare, la dotazione comprende 349 posti letto per acuti, 32 per post-acuti (recupero e riabilitazione, lungodegenza) e 57 posti letto delle nuove alte specialità previste per il II livello. Il progetto prevede un blocco operatorio con 14 sale chirurgiche, di cui 4 sale ibride in classe ISO 5, oltre a Emodinamica, camera iperbarica, un'area di Medicina nucleare e Radioterapia, i laboratori e l'Anatomia patologica. Il complesso è dotato di elisuperficie per l'elisoccorso e di un parcheggio multipiano interrato. L'edificio è progettato con isolamento sismico alla base, a garanzia della continuità operativa in caso di evento sismico.

Derattizzazione, Aloschi replica a Melfi: "I dati erano già disponibili, non comprendo la protesta"

"Rispetto il consigliere Matteo Melfi, ma sinceramente non capisco la sua protesta. I dati sono già stati forniti e sono anche in suo possesso: un elenco dettagliato di vie con indicazioni sul topicida utilizzato". L'assessore all'igiene urbana, Luciano Aloschi, risponde così alla domanda sull'azione dell'esponente di maggioranza che ha deciso di occupare l'aula consiliare per la lamentata assenza di indicazioni puntuali sul sistema cittadino di derattizzazione.
"Risam fornisce ogni mese gli aggiornamenti ed il direttore di esecuzione del contratto li verifica. Rispetto al passato, la derattizzazione non avviene più a richiesta ma sulla base di una programmazione a tappeto che interessa tutta la città. E

tutte queste informazioni sono state fornite anche in commissione Ambiente. Non comprendo, quindi, la ragione alla base dell'occupazione dell'aula consiliare. In ogni caso, se vuole anche mappatura e planimetria le forniremo, anche se non è previsto da nessun regolamento. C'è bisogno di qualche giorno ancora per predisporle nella forma in cui lui ha richiesto informazioni comunque già disponibili", ribadisce Aloschi.
L'assessore andrà a trovare Melfi, al quarto piano di Palazzo Vermexio. "Per sincerarmi delle sue condizioni e capire se abbia bisogno di qualcosa. La vicenda mi pare già chiara e definita". Aloschi non lo dice, ma la sensazione – vista dagli uffici – è che possa trattarsi di un ennesimo segnale incrociato, in un clima politico di forte contrapposizione all'interno della stessa maggioranza.
Il sindaco Francesco Italia osserva a distanza e prende nota. Non è un mistero che la sempre più litigiosa coalizione lo stia indisponendo. Se sino al punto di giocare la carta dell'azzeramento, lo diranno le prossime giornate. Certo, la prospettiva "corta" con le elezioni nazionali a metà del prossimo anno, non agevolano la nascita di una eventuale "nuova" maggioranza.

Isab e biocarburanti, la Fiom: "Serve un tavolo nazionale, non basta un impianto senza strategia"

La Fiom Cgil Sicilia prende posizione sull'annuncio di Isab relativo alla produzione di biocarburanti nel polo

petrolchimico siracusano, giudicando l'iniziativa insufficiente in assenza di una strategia industriale più ampia. Secondo il sindacato, l'investimento rischia di restare un'operazione isolata, incapace di rispondere alla crisi strutturale che attraversa l'intero sistema produttivo dell'area di Priolo.

A rendere il quadro più incerto, sottolinea la Fiom, è il fatto che sia ancora in corso il procedimento relativo all'esercizio dei poteri di Golden Power, strumento con cui il Governo può intervenire sugli assetti proprietari di infrastrutture strategiche. Una circostanza che, secondo il sindacato, conferma come "il futuro proprietario e la governance del sito non siano ancora definitivamente stabilizzati".

"La Fiom ribadisce che il polo industriale di Priolo non può essere lasciato alle sole dinamiche societarie o finanziarie", si legge nella nota firmata dal segretario regionale Francesco Foti, e dal responsabile petrochimici Antonio Recano. "È necessario aprire immediatamente un tavolo nazionale con il Governo, la Regione Siciliana, le aziende e le organizzazioni sindacali per definire una strategia industriale che tenga insieme decarbonizzazione, competitività e lavoro. Non basta un impianto se manca una strategia per l'intero polo industriale".

Il sindacato avverte che, senza una regia pubblica, ogni azienda tenderà a perseguire esclusivamente i propri obiettivi commerciali, mentre il polo petrolchimico continuerà a perdere capacità produttiva, competenze e posti di lavoro. La Fiom chiede invece un Piano Industriale che integri raffinazione, chimica, economia circolare, produzioni a basse emissioni, infrastrutture energetiche, ricerca e innovazione, garantendo al tempo stesso continuità produttiva e tutela dell'occupazione.

"La transizione sarà giusta soltanto se manterrà insieme tre obiettivi: decarbonizzazione, sviluppo industriale e lavoro di qualità", si legge ancora nel comunicato. "Se uno di questi elementi viene meno, non siamo di fronte a una transizione, ma

a un processo di progressivo ridimensionamento del più importante polo industriale del Mezzogiorno”.

Nuovo ospedale, firmato l’Addendum all’Accordo di Programma: “soldi disponibili, ora fase operativa”

È stato sottoscritto l’Addendum all’Accordo di Programma da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze, della Regione Siciliana e del commissario straordinario Guido Monteforte sul nuovo ospedale di Siracusa. Con questa firma, il finanziamento dell’opera diventa “certo, liquido ed esigibile”, spiega il deputato nazionale Luca Cannata, vicepresidente della commissione Bilancio di Fratelli d’Italia.
La firma dell’Addendum rappresenta un passaggio amministrativo rilevante nell’iter di costruzione della nuova struttura ospedaliera, attesa da decenni nel territorio provinciale. Con questo atto, le risorse economiche destinate all’opera cessano di essere meramente programmate e diventano effettivamente disponibili per l’avvio delle successive fasi procedurali.
“Significa che le risorse sono definitivamente disponibili e che il percorso può proseguire verso la realizzazione dell’ospedale”, ha dichiarato Cannata, che afferma di aver seguito l’intero iter insieme al commissario Monteforte Specchi, “lavorando costantemente con il Ministero della Salute, il Ministero dell’Economia e la Regione Siciliana

affinché ogni adempimento venisse completato nei tempi necessari”. Il parlamentare sottolinea come ogni passaggio, dall’acquisizione dei pareri tecnici fino alla firma degli atti ministeriali, abbia contribuito a consolidare la copertura economica dell’opera.
“Adesso il Commissario straordinario può proseguire con gli ulteriori adempimenti previsti”, ha aggiunto Cannata. Resta ora da attendere l’avvio di questi step verso la gara d’appalto ed il successivo avvio dei lavori di costruzione.

Discarica Grotte S. Giorgio. Stefio e Pupillo: “No riapertura, primo successo”. Grande Sicilia: “Narrazione fuorviante”

Resta chiusa, almeno per il momento, la discarica di Grotte San Giorgio. La vicenda, che nelle ultime settimane ha riacceso le preoccupazioni delle comunità di Lentini e Carlentini, registra un nuovo sviluppo. La Sicula Trasporti ha infatti interrotto il procedimento finalizzato alla cosiddetta “riprofilatura” del sito, chiedendo al Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti la convocazione di una conferenza dei servizi alla presenza di tutti i soggetti interessati, comprese le amministrazioni comunali.
Una decisione che i sindaci di Lentini e Carlentini, Enzo Pupillo e Giuseppe Stefio, salutano con favore. “Il primo tempo della battaglia contro la riapertura, sotto forma di riprofilatura, della discarica di Grotte San Giorgio è stato

vinto dalle comunità di Lentini e Carlentini”, dichiarano con una nota congiunta. “La discarica, infatti, per adesso non riaprirà e rimarrà ancora chiusa”.
Secondo quanto riferito dai due primi cittadini, la scelta della società sarebbe maturata alla vigilia dell’udienza cautelare davanti ai giudici amministrativi, in considerazione della possibilità che il Tar accogliesse la richiesta di sospensiva avanzata dai due Comuni.
Nella richiesta trasmessa alla Regione Siciliana, Sicula Trasporti evidenzia infatti come “le perplessità manifestate dalle amministrazioni locali impongono l’approvazione esplicita dell’opera” da parte del Dipartimento regionale competente. Da qui la richiesta di una conferenza dei servizi che coinvolga tutti gli enti interessati.
Pupillo e Stefio rivolgono quindi un ringraziamento all’avvocato Gianluca Rossitto, legale dei due enti locali, “per aver ottenuto questo importante risultato”, annunciando al tempo stesso che la mobilitazione proseguirà. “Come sindaci di Lentini e Carlentini ci mobiliteremo per impedire con tutte le nostre forze che il Dipartimento Rifiuti autorizzi la riapertura e faremo sentire la nostra forte contrarietà in sede di conferenza dei servizi”.
Una lettura della vicenda che non trova per nulla concorde Giuseppe Fisicaro, consigliere comunale di Lentini e dirigente provinciale di Grande Sicilia. “Si continua ad assistere a una narrazione costruita più per propaganda politica che per raccontare la realtà dei fatti”, afferma. “I sindaci di Lentini e Carlentini cercano di far credere ai cittadini di avere bloccato un’autorizzazione che, semplicemente, non esiste e non è mai esistita”. Secondo Fisicaro, la procedura riguarderebbe esclusivamente un’iniziativa amministrativa avanzata dal gestore del sito nell’ambito delle operazioni di chiusura e messa in sicurezza della discarica, e non un’autorizzazione rilasciata dalla Regione Siciliana.
“La loro è una narrazione che non trova alcun riscontro nella realtà e serve solo ad alimentare la polemica politica”, sostiene il consigliere. “Si tratta di una vicenda prettamente

amministrativa avanzata dal gestore del sito per espletare le operazioni di chiusura e messa in sicurezza della discarica, non di un provvedimento della Regione che non è mai esistito”.
Fisicaro richiama inoltre le dichiarazioni rese nei mesi scorsi dal presidente della Commissione Ambiente dell’Assemblea Regionale Siciliana, Giuseppe Carta, e dall’assessore regionale all’Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità, Francesco Colianni, che avevano escluso la possibilità di autorizzare nuove discariche o ampliamenti di quelle esistenti. “I sindaci che oggi rivendicano una vittoria dovrebbero spiegare ai cittadini contro quale autorizzazione stiano esultando, dal momento che dalla Regione nessuna autorizzazione amministrativa è stata rilasciata e nessuna decisione è stata assunta”, aggiunge Fisicaro.
Grande Sicilia ha infine annunciato di avere presentato un’istanza di accesso agli atti per acquisire tutta la documentazione relativa alla vicenda. “Saranno i documenti a chiarire definitivamente quanto accaduto”, conclude Fisicaro, ribadendo la contrarietà del movimento “alla realizzazione di nuove discariche o all’autorizzazione di nuovi ampliamenti”, e accusando le amministrazioni comunali di alimentare “una polemica politica sterile anziché confrontarsi nel merito”.

immagine generata con strumenti di IA

Industria, Isab avvia la produzione di biocarburanti: obiettivo 500mila tonnellate

l’anno

Nel polo industriale siracusano, Isab ha avviato oggi la lavorazione di oli vegetali nell’impianto FCC per produrre biobenzine e carburante sostenibile per l’aviazione. La commercializzazione sarà affidata a Ludoil Energy, destinataria anche della gestione del sito.
Coinvolto in questa nuova fase del piano industriale della grande raffineria siracusana è l’impianto Nord. Il sito FCC (Fluid Catalytic Cracking) ha cominciato a processare oli vegetali – nello specifico pome (Palm Oil Mill Effluent) – per la produzione di biobenzine e Saf (Sustainable Aviation Fuel), carburante sostenibile destinato al settore dell’aviazione.
L’iniziativa si basa su un accordo di fornitura con un operatore italiano del settore degli oli vegetali e su una partnership commerciale con Ludoil Energy, che si occuperà della distribuzione dei prodotti sul mercato nazionale. La materia prima impiegata è certificata Iscc (International Sustainability and Carbon Certification), sistema che garantisce la tracciabilità e la sostenibilità dell’intera filiera.
Tutta la produzione sarà riservata alla domanda interna. I volumi cresceranno progressivamente fino a raggiungere, a pieno regime, 500.000 tonnellate annue, con l’obiettivo di contribuire al fabbisogno nazionale di carburanti a basso impatto ambientale per l’autotrasporto e l’aviazione. Lo sviluppo sarà accompagnato da un programma di investimenti mirato, orientato alla riduzione dei tempi di immissione sul mercato e all’ottimizzazione del rapporto tra capitale investito e capacità produttiva.
L’avvio della produzione di biocarburanti avviene in un momento di transizione societaria. Il procedimento Golden Power – lo strumento con cui il governo italiano può esercitare poteri speciali sulle operazioni che coinvolgono asset strategici – è ancora in corso, nell’ambito del passaggio dalla gestione di Goi Energy a quella di Ludoil. Il

management aziendale ha precisato che, in questo contesto, “la visione industriale e l’attenzione all’ambiente restano le priorità assolute del sito, al di sopra di qualsiasi dinamica legata al passaggio societario”.
Il polo siracusano si configura così come uno dei fronti della transizione energetica italiana, puntando a convertire progressivamente infrastrutture esistenti verso filiere produttive a minore impatto ambientale.

Scala Greca, debutta la prima rotatoria sperimentale. Seconda in stand-by, ecco il motivo

Nuova viabilità su viale Scala Greca, con l’avvio della fase di sperimentazione della prima delle due rotatorie previste lungo l’arteria cittadina, quella all’incrocio con via Avola. Una prova sul campo che punta a verificare gli effetti della rinnovata organizzazione del traffico prima della realizzazione definitiva.
Per delimitare il tracciato della rotatoria sono stati utilizzati rete arancione da cantiere e tondini in ferro, mentre sono già state ricavate le strettoie che obbligano gli automobilisti a rallentare e ad imboccare correttamente l’anello. Una soluzione temporanea ma sufficiente per testare il comportamento dei flussi di traffico.
A creare più di un dubbio tra gli automobilisti, però, è stata la contemporanea presenza della rotatoria… e dei semafori. Gli impianti, infatti, sono rimasti regolarmente in funzione, lasciando molti conducenti incerti su quale regola seguire:

dare precedenza come in una rotatoria oppure attenersi alle indicazioni luminose. Una situazione che, nelle prime ore della sperimentazione, ha inevitabilmente generato rallentamenti e qualche esitazione, soprattutto per chi transitava per la prima volta nel nuovo assetto viario.
La spiegazione, però, è di natura tecnica. Secondo quanto appreso dalla nostra redazione, non è stato possibile spegnere i semafori perché il sistema è gestito da un'unica centralina che controlla anche il secondo impianto semaforico, quello posto poche centinaia di metri più avanti, all'incrocio tra viale Scala Greca, via Noto e via Lentini. Proprio lì avrebbe dovuto prendere il via, contestualmente, la sperimentazione della seconda rotatoria. Un programma che è stato però rinviato a causa di un intervento urgente di Aretusacque sui sottoservizi idrici, previsto nelle prossime ore. I lavori hanno imposto lo slittamento della realizzazione del secondo assetto provvisorio, rendendo impossibile anche lo spegnimento coordinato dei due impianti semaforici.
Solo una volta completato l'intervento sulla rete idrica sarà possibile allestire anche la seconda rotatoria sperimentale. A quel punto verranno disattivati i semafori e il nuovo sistema di circolazione potrà essere testato nella sua configurazione completa, consentendo di valutarne l'efficacia sulla fluidità del traffico lungo uno degli assi viari più congestionati della città.
Per il momento agli automobilisti è richiesto un supplemento di attenzione.

foto da utente fb

In ricordo di Matteo Di Franca, veglia pubblica all'Urban Center. Proseguono le indagini sulla morte

Per ricordare Matteo Di Franca, Siracusa Città Educativa ha organizzato una veglia pubblica in Urban Center. Appuntamento venerdì 24 luglio, dalle 16 alle 23, nella struttura di cui Di Franca era stato spesso animatore di progetti e dibattiti nel campo dell'educazione, della partecipazione civica e della costruzione di comunità. Il motto latino "aut viam inveniam aut faciam" (troverò una strada o ne costruirò una) era una delle frasi manifesto del 24enne che perso la vita domenica scorsa, in un tragico incidente in mare. E ben ne riassume lo spirito.

I partecipanti alla veglia sono invitati a portare una fotografia, un ricordo o un pensiero dedicato a Matteo. Le testimonianze raccolte saranno utilizzate per la realizzazione di un murale commemorativo. In contemporanea si svolgerà un secondo momento di raccoglimento presso Il Paguro – Euromediterranean Youth Center, in via Raffaello Traversa IV n. 5, a Casapesenna, in provincia di Caserta.

Per chi non potrà essere presente in nessuna delle due sedi, l'Amministrazione comunale di Siracusa ha annunciato l'attivazione di un collegamento online che consentirà di seguire entrambe le veglie a distanza. L'invito è rivolto a familiari, amici, colleghi, volontari, partner e cittadini che hanno conosciuto Matteo Di Franca nel corso della sua attività.

Per la tragica scomparsa di Matteo Di Franca, la Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. Nelle ore scorse è stata effettuata l'autopsia sulla salma del giovane. Secondo una prima ricostruzione, il 24enne sarebbe

caduto in mare dal natante sul quale si trovava, forse per una virata, e sarebbe finito – per cause al vaglio degli investigatori – tra le eliche del motore che lo hanno dilaniato.

Commercio e disagi idrici, incontro tra Cna ed Aretusacque: “Ridurre l’impatto dei disservizi”

Si è tenuto nei giorni scorsi un incontro tra i vertici di Aretusacque ed una delegazione di Cna Siracusa, per discutere dei disagi attuali del servizio idrico, segnalati in particolare dalle imprese del centro storico cittadino. Il confronto è scaturito dalle numerose segnalazioni pervenute all’associazione di categoria da parte di commercianti, artigiani e operatori del settore turistico-ricettivo.
Per Aretusacque ha partecipato l’amministratore delegato Roberto Cocozza. La delegazione di Cna Siracusa era composta dal segretario territoriale Gianpaolo Miceli, dal presidente di Cna Siracusa città Santi Lo Tauro, dal presidente dei Ristoratori Stefano Gentile e dalla componente del direttivo di Cna Turismo Martina Armaro.
Nel corso della riunione, definita di carattere programmatico, sono stati esaminati lo stato della rete idrica cittadina e gli interventi di manutenzione ritenuti necessari per migliorare le infrastrutture. Le parti hanno convenuto sull’esigenza di istituire canali di comunicazione tempestivi tra il gestore del servizio e le imprese del territorio, con l’obiettivo di ridurre l’impatto dei disservizi sulle attività

produttive e gestire con maggiore efficacia le criticità che si dovessero presentare.
“È stato un incontro utile e improntato alla massima disponibilità reciproca”, ha dichiarato il presidente cittadino di Cna Santi Lo Tauro. “Abbiamo condiviso con Aretusacque la necessità di lavorare insieme per garantire un percorso di miglioramento delle infrastrutture idriche cittadine così da garantire un servizio adeguato alle esigenze della città e delle sue imprese. Da parte nostra continueremo a monitorare la situazione, restando a disposizione dell’Azienda per un confronto costante nell’interesse del tessuto produttivo siracusano”.
Cna Siracusa ha espresso apprezzamento per la disponibilità manifestata da Aretusacque, auspicando che il tavolo aperto si traduca in interventi concreti sulle infrastrutture e in una collaborazione duratura tra il gestore idrico e il mondo produttivo locale.